

Friedrich Engels
L'assedio di Sebastopoli

«New-York Daily Tribune» n. 4236
15 novembre 1854^a

Dopo la battaglia dell'Alma il risultato più notevole conseguito dagli alleati in Crimea è stata l'ormai famosa marcia laterale eseguita da Lord Raglan dall'Alma fino a Balaklava, un movimento con cui egli ha cambiato l'obiettivo manifesto della campagna: non più la conquista e l'occupazione di Sebastopoli, bensì un *coup de main* contro una parte (e anche la più debole) delle fortificazioni, accompagnato naturalmente dalla distruzione della flotta, degli arsenali e dei cantieri navali russi, ma in previsione di un ripiegamento delle forze alleate, appena raggiunto l'obiettivo. Che le cose dovessero andare così era già chiaro da tutta la manovra in corso. Si abbandonava l'idea di attaccare il fronte settentrionale della fortezza, ossia il fronte dominante, l'unico punto in cui un attacco avrebbe potuto produrre risultati decisivi; e con ciò la spedizione palesava la propria inability a realizzare quanto stabilito dal programma, ovvero la completa conquista e occupazione della piazzaforte. Ciò nonostante, come abbiamo già avuto modo di notare,^b proprio questa marcia è stata glorificata come una brillantissima mossa di direzione militare in pagine e pagine di frasi altisonanti e cantilene retoriche; perfino i grandi giornali di Londra, tramite i loro corrispondenti sul campo, non si sono resi conto della verità se non un mese dopo, quando sembra che il governo abbia lasciato trapelare qualche indizio. Così il «*Times*» di Londra del 28 ottobre, aprendo per la prima volta gli occhi sul reale stato delle cose, segnala delicatamente che, con tutta probabilità, la campagna realizzerà soltanto un obiettivo minore e che, a meno che non si arrendano volontariamente, sarà difficile espugnare i forti sulla sponda nord della baia. Il «*Times*» auspica che questi ultimi si comportino con una certa decenza e si arrendano, così come accade a tutte le fortificazioni secondarie quando cade il nucleo principale di una piazza fortificata. In realtà, tuttavia, in questo caso il Forte Nord non dipende dalla città di Sebastopoli, ma tutto il contrario: è la città che dipende dal for-

^a Scritto il 30 ottobre. — ^b Cfr. *supra*, ??, in "L'imbroglione di Sebastopoli".